Anno VIII. Udine — Martedì 25 Febbrajo 1890. N. 48.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Non lo si dice ancora chiaramente, ma nel rimaneggiamento delle tasse, onde fare fronte ai vuoti del bilancio, il concetto di applicare le imposte secondo la progressione dei redditi, comincia a farsi strada.

È l'assoluta impossibilità di ottenere altrimenti? È il concetto morale e democratico che è insito nell'imposta progressiva che comincia a germogliare?

***

A tutta prima l'imposta progressiva sembra una ingiustizia; è il reddito che è tassato in sè stesso e sembra giusto che sia tassato nella stessa proporzione; nel caso pratico l'ingiustizia però tende a scomparire, se si considera che un povero diavolo pagando per es. 150 lire di tassa su L. 1000 che ne guadagna all'anno, fa in realtà un sacrificio ben maggiore di chi ne paga 250 guadagnandone 2000.

L'imposta progressiva si basa sul concetto della potenza di ogni individuo a pagare le imposte, tende a risparmiare i piccoli contribuenti e ad aggravarsi sui grossi; porporziona in *sostanza* il sacrificio del cittadino alle sue forze. Toglie 18 lire circa all'anno a chi ne dispone di mille soltanto, vuol dire spesso decimargli il pane; ma toglierne 300 a chi ne dispone di 2000, 500 a chi ne dispone di 3000, e così via, vuol dire bene spesso *non toccare neppure* il superfluo.

Certamente bisogna che una simile graduatoria sia applicata con criteri giusti e ponderatamente.

***

Oggi le imposte sono come una grandinata che tocca a tutti nella stessa misura, rovina chi ha il campicello piccolo, chi è tanto povero da essere sensibile ad ogni sottrazione; è sensibile certo anche al grosso podere, ma nella quantità sempre ne rimane. Domani data l'imposta progressiva, il campicello sarebbe assai meno battuto dalla tempesta.

***

Naturalmente questa riforma incontra le maggiori opposizioni del mondo; ma per dire il vero, non è mai stata molto caldeggiata da coloro che sono i primi interessati ad ottenerla, i poveri diavoli quelli stessi che formano dopo tutto la grande maggioranza del paese e quindi degli elettori, che potrebbero imporla domani se si mettessero d'accordo a reclamarla nel programma di deputati che si sceglieranno alle prossime elezioni.

***

La ricchezza mobile, l'imposta a cui più si appropria questa progressione dovrebbe essere in Italia l'imposta più giusta e più profittevole se meglio applicata.

Ma come sia applicata, basta a dimostrarlo la pubblicazione dei maggiori contribuenti che ha iniziato sa viamente l'on. Magliani.

Se tutti in Italia pagassero onestamente la ricchezza mobile, se tutti lealmente dichiarassero il loro reddito reale quale è, lo *stato* troverebbe in questa tassa non solo i milioni che va cercando un poco alla ventura, ma ancora da diminuire la quota, almeno ai meno abbienti.

Quanti professionisti di grido, il cui studio è notorio che rappresenta una vena d'oro; quanti uomini d'affari; quanti artisti che guadagnano in una sera somme favolose, si sottraggono a quella imposta, cui non si sottrae il povero impiegatuccio, il povero esercente, o l'industriale ed il negoziante che deve pagare su di un lucro presunto anche in quell'anno in cui gli affari furono rovinosi.

Pur troppo la ricchezza mobile, gravita specialmente su coloro il cui reddito, o è piccolo, o è aleatorio, e vi si *sottraggono* quelli che per l'indole del loro lavoro ne sentirebbero minor peso nel pagarla!

***

Piuttosto che nelle nuove imposte l'assetto del bilancio andrebbe cercato in quelle esistenti, quando applicato con giustizia ed accettato con coscienza; e giacchè pur tropp uno sgravio nelle imposte stesse sembra follia sperarlo; che ai poveri, al meno agiati sia dato sperare un sollievo, rendendole progressive e proporzionali alle forze di ognuno.

Le elezioni tedesche giudicate in Francia

Dai giornali parigini, rileviamo che la impressione prodotta in Francia dalle elezioni germaniche, è piuttosto soddisfacente. Le vittorie elettorali riportate dai socialisti dall'Impero e dai candidati protestatari dell'Alsazia Lorena, hanno levato, si può dire, un peso dal cuore della grande maggioranza dei francesi.

La notizia del risultato delle elezioni, contrario al Governo germanico, è stata salutata con un rialzo alla Borsa di Parigi. La stampa francese è unanime *nel giudicare in tal senso il risultato* in parola, e lo provano i due brani seguenti:

Dal *Paris*: Vent'anni dopo la guerra, l'Alsazia-Lorena, ha eletto dei deputati che non riconoscono il diritto della forza.

Mandiamo noi che siamo sempre francesi, *mandiamo i nostri ringraziamenti* entusiastici a quei valorosi, che non lo sono ancora divenuti!

Dalla *France*: Le vittorie parziali dei socialisti non ci debbono spiacere; noi non possiamo dimenticare ch'essi furono sempre gli avversari dell'annessione dell'*Alsazia-Lorena, e che quest'anno stesso* essi hanno rinnovato altamente le loro proteste. Essi sono i nemici della politica tirannica di violenza e di brutalità rappresentata da Bismarck. A tal titolo, essi sono amici nostri.

E questo ci par molto chiaro.

La scoperta del tradimento di Kantibai e di Mussa

Questo sarebbe il testo della lettera stata scoperta a Massaua, e che condusse all'arresto, processo e condanna di Kantibai e Mussa-el-Akkad:

A Ras Mangascià,
salute da parte di Kantibai
Sultano degli Habab.

Io, e mio fratello Mussa-el-Akkad, *siamo, come sempre,* tuoi amici, e proseguiamo ad esserlo.

L'opera in tuo favore è di vantaggio comune.

Tutto è pronto oramai perchè Massaua cada nelle nostre mani. Il generale italiano Orero, *col* grosso delle truppe è presso Adua; i soldati italiani entro Massaua, sono appena cinquecento. Troveremo modo di fare allontanare le navi, col pretesto di reprimere la tratta degli schiavi sulle coste sud e nord. Durante l'ultimo quarto della luna (18 febbraio), incendieremo il villaggio di Ras Mudar.

Quando gli ufficiali ed i soldati saranno colà accorsi per estinguere il *fuoco, assaliremo il Comando, ci* impadroniremo del denaro e delle armi, faremo strage degli italiani, approfittando della confusione, e della sorpresa. In quell'ora, quando sarà il massimo buio, troveransi in Massaua tutti i miei habab, che scenderanno in massa da Emberemi, per attendervi il segnale, ed i miei arabi di Otumlo e Monkullo. Le armi di cui già possiamo disporre sono molte, buone e nascoste in luoghi sicuri. Cento sambuchi dei nostri saranno pronti nel porto. Informati ancora che Mussa-el-Akkad ha preso accordi con Osman Digna e con l'emiro di Kassala, ed anche *coi* dervisci, quindi si muoveranno contemporaneamente a noi per aiutarci a combattere gl'italiani. Ti invitiamo perciò ad assecondarci nel venire a Massaua al più presto. Mio fratello Mussa-el-Akkad ha moltissimo danaro; tu avrai già ricevute le *somme* che ti abbiamo spedite. Posso assicurarti che possediamo qui ancora molte migliaia di talleri per *riuscire pienamente nel nostro scopo.*

Ahmed Kantibai

Per la Colonia Eritrea

Il *nuovo* disegno di legge relativo alla colonia Eritrea, presentato alla Camera dall'on. Crispi, è testualmente questo:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nell'Eritrea le leggi del *regno con quelle* modificazioni che crederà convenienti alle condizioni locali.

Art. 2. Nell'*esercizio* delle facoltà di cui all'articolo precedente, il potere esecutivo rispetterà le credenze e le pratiche religiose degli indigeni. Saranno inoltre regolati colla legislazione consuetudinaria tuttora vigente lo statuto personale degli indigeni, i loro rapporti di famiglia, i matrimoni, le successioni e tutte le relazioni di diritto privato, in quanto però quella legislazione non si opponga alla *morale* universale o all'ordine pubblico e non vi sia derogato con espresse disposizioni di legge.

Art. 3. Nelle materie di cui all'articolo precedente, i giudizi fra musulmani, semprechè non vi abbiano partecipazione od interesse diretto altre persone italiane o straniere, saranno proferiti da un magistrato dotto nella legge musulmana (*cadì*), il quale sarà nominato dal governatore civile o militare della colonia. Il *cadì* amministrerà la giustizia nel nome del Re d'Italia.

Art. 4. È data facoltà al ministero degli affari esteri:

a) di concedere nell'Eritrea a Società ed a privati, italiani, indigeni o stranieri, terreni demaniali o di qualsivoglia natura e determinare le condizioni;

b) di provvedere alle opere di pubblica utilità;

c) di decretare tasse ed *imposte*, ed ove sia opportuno per la *condizione* speciale dei luoghi e delle popolazioni, sospenderne il pagamento per un tempo non superiore ad un decennio;

d) di stipulare coi sovrani o capi delle regioni finitime o prossime all'Eritrea, *convenzioni di amicizia e di commercio*, e stabilire con essi, patti di buon vicinato e per la sicurezza della colonia.

Art. 5. Per l'esecuzione della presente legge, il potere esecutivo provvederà con decreti reali, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 6. Ad ogni sessione *legislativa* il ministero degli affari esteri presenterà al Parlamento una relazione per esporre i provvedimenti emanati, lo stato dei pubblici servizi ed i rapporti *della colonia colle popolazioni vicine.*

Art. 7. Ogni disposizione generale, speciale, contraria alla presente legge, è abrogata.

Art. 8. La presente legge avrà vigore a partire dal giorno della sua applicazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24
Presidenza BIANCHERI.

Si riprende la discussione sul progetto relativo alle *circoscrizioni giudiziarie.*

Vengono svolti parecchi ordini del giorno e il seguito della discussione vien rimandata a domani.

La seduta è tolta alle ore 6.25.

IN ITALIA

Riunione politica in casa De Zerbi.

Jeri si è tenuta a Napoli una riunione in casa dell'on. De Zerbi, per fondare una nuova associazione politica. Vi sono intervenuti molti fra i più ragguardevoli cittadini. L'associazione è favorevole alla politica interna ed estera del Ministero.

Terremoto a Roma.

L'altra notte a Roma circa alle 11, fu avvertita una scossa di terremoto piuttosto forte in senso *ondulatorio.*

Il terremoto venne avvertito, fortissimo, specialmente nei quartieri alti, dove per un momento si manifestò un certo panico. Anche all'Acquario, dove la gente era accorsa per l'ultimo veglione, essa fu notata in modo assai sensibile. Tutti gli apparecchi telefonici della *città furono messi in movimento* dal fenomeno, che durò non meno di sette secondi.

Il terremoto fu pure sentito a Rocca di Papa ed in altri paesi della valle del Tevere.

Una scossa fu anche sentita a Benevento.

Un grosso furto di cartelle in casa di un notaio

Un grosso furto fu commesso in casa del dott. Novelli. Dei ladri finora ignoti, fecero bottino in casa sua di danaro, di altri *oggetti,* di titoli di rendita e altri valori per un importo di *oltre quarantamila lire.* Fu arrestata la domestica del dottore, essendovi dei forti sospetti a suo carico. La questura ha telegrafato a tutte le altre del Regno indicando il numero delle cartelle e dei titoli rubati per gli eventuali sequestri e perchè banchieri e cambisti vengano tosto avvertiti.

Quel che il capitano Casati dice su Emin Pascià.

L'*Opinione*, pubblica una lettera del capitano *Casati*, in data del 2 febbraio *in cui dice che è probabile* che nel marzo lasci lo Zanzibar con Emin Pascià per accompagnarlo in Egitto. Il Casati smentisce molte delle asserzioni diffuse in Europa. Smentisce pure la voce che Emin abbia tentato di suicidarsi *quando* gli avvenne la nota *disgrazia* della caduta. Soggiunge che nella rada di Zanzibar, si trovano ben tredici navi da guerra e dice che la sua salute è buona.

COSE D'AFRICA

Le insinuazioni di un greco scacciato da Massaua.

Dei *telegrammi* da Suakim mettono in guardia l'opinione pubblica inglese contro le mene e gli intrighi degli italiani in Africa. Il corrispondente dello *Standard* dice che un importante Seicco della Tribù degli Handendowa gli disse che in questi ultimi giorni concluse *col Console italiano un trattato* con il quale *accetta* il *protettorato* italiano e viene stipulata un'alleanza offensiva e difensiva contro l'Abissinia ed i dervisci. In cambio l'Italia promette armi e munizioni. Il corrispondente aggiunge essere a sua cognizione che alcuni *ufficiali italiani tempo fa richiesero* al Seicco un salvacondotto fino a Tokar, ciò che proverebbe la grande attività italiana in quei paesi, a scapito dell'influenza inglese. Tali dispacci vengono mandati dal noto greco Marcoptilo, che venne cacciato tempo fa da Massaua.

ALL'ESTERO

Chiasso indiavolato alla Camera Francese

Parigi 24. Oggi in principio della seduta della Camera i deputati boulangisti espulsi *temporaneamente dall'aula* il 20 *gennaio*, e i cinque altri deputati la cui elezione fu invalidata e che poscia vennero rieletti, entrarono nell'aula. — Ne nacque un chiasso indiavolato. — I pochi boulangisti presenti li applaudirono. Altri deputati gridavano: *Fuori! fuori!* *Deroulède* gridava a tutta *gola: Viva la republica!* Il presidente Floquet lo invitò a non turbare la seduta. Il baccano durò parecchio; finalmente allontanati gli otto intrusi dai questori della Camera, la calma si è ristabilita e la seduta potè proseguire *senza altri gravi incidenti.*

Una protesta del Consiglio Municipale di Parigi

— Il Consiglio municipale approvò con voti 35 contro 13 l'ordine del giorno con cui si protesta *contro* ogni atto di clemenza del Governo *verso* i *pretendenti*, mentre i repubblicani sono condannati *per* delitti di riunione e di stampa, e si chiede invece l'amnistia immediata per tutti i reati di stampa, di riunione o di sciopero. —

Il prefetto della Senna fece le sue riserve su tale voto.

La vittoria dei protestatari dell'Alzasia Lorena.

Suscita molta *impressione* la *notizia* che *nell'Alzasia-Lorena, sortirono* eletti tutti i candidati detti *protestatari*, cioè francofili: Metz, Mulhouse, Schlestadt, Colmar, Haguenau-Wissembourg, Sarrebourg-Chateau Salins, Sarreguemines-Forbach, Thionville-Boulay, *Altkirch*, Thann, Ribeauvillé, *Erstein*, *Molsheim*, Guebwiller *mandano* al Reichstag dodici deputati a protestare di nuovo, contro l'annessione delle loro Provincie all'Impero germanico. L'Alzazia-Lorena elesse tre soli deputati *autonomisti*; rappresenteranno i due Collegi di Strasburgo e quello di Saverne.

La Russia sarà pagata dalla Bulgaria

Sofia, 24. Il governo autorizzò la Banca nazionale di Bulgaria a pagare immediatamente gli arretrati per le spese dell'occupazione russa ascendenti a 3,600,000 rubli in carta. Verrà pure soddisfatto il reclamo della Russia relativo a diverse forniture di armi e munizioni fatte alla Bulgaria dopo la verifica dei conti.

DALLA PROVINCIA

Nuovi Sindaci. Con recenti decreti reali fu provveduto alla nomina dei seguenti Sindaci:

Feruglio Angelo di Pietro per Feletto Umberto.
Ottelio co. Lodovico. Pradamano.
Manin nob. Orazio, Moruzzo.
Zenarola Nicolò, Reana del Roiale.
Collovati Stefano, Teor.
Curioni Antonio, Polcenigo.
Rizzolati Giov. Batt., Pinzano al Tagliamento.
Pasqualis Giov. Maria, Vito d'Asio.
Masutti Giuseppe, Tramonti di Sotto.
Picotti Giov. Antonio, Socchieve.
Di Gaspero cav. Giov. Leonardo, Pontebba.
Picco Leonardo, Trasaghis.
Della Rovere Attilio, Povoletto.
Di Colloredo-Mels co. Pietro, Colloredo di Montalbano.
Rabasso Andrea, Pravisdomini.
Turco Luigi, Talmassons.

Gli ultimi tre in surrogazione rispettivamente dei signori di Colloredo-Mels march. Paolo, Panigai co. Bortolo e Mangilli march. Fabio.

Tricesimo, *22 febbraio.*

Consiglio Comunale — Le Scuole — Nuove progetto — Diverse.

Ieri nelle ore pomeridiane tenne seduta il nostro Consiglio comunale.

Undici erano gli oggetti da trattarsi tra i quali l'incubo (da noi *vencui*) del Comune, cioè quello impostoci sulla località dei nuovi edifici scolastici.

Di consueto il nostro pubblico mai assiste alle sedute consigliari, non dicasi così di ieri che accorse numerosissimo.

Aperta dunque la seduta, i Consiglieri in numero di diecinove approvarono le due liste elettorali amministrativa e commerciale.

Sul riatto della strada detta Petrizza, nel capoluogo, la discussione si fece un po' seria, trattandosi dei mezzi onde sopperire alla spesa, ed in ultimo viene ammesso a pieni voti, e da pagarsi cogli scarsi sgocciolì dei bilanci di quattro anni avvenire.

La spesa di riatto per detta strada ammonterà a circa lire duemila, e se per tali somme siamo costretti a prendere tali misure, lascio pensare a voi quale sia lo stato finanziario del nostro bilancio.

I riatti poi di strade nelle frazioni di Fraelacco, Felettano e Leonacco, furono politamente sì, ma inesorabilmente *respinti*.

Le due nomine di assessore supplente e di membro della *Congregazione* di carità, furono date a pieni voti al signor Giuseppe Bertoldi, così pure confermato onorevolmente il maestro signor Costantini.

Anche la levatrice signora Gervasio ebbe la sua conferma.

Finalmente venne aperta la discussione sulla località delle scuole. Il terreno era già preparato, il pubblico era a conoscenza di tutto, perciò quel momento era da tutti con ansia atteso.

Il cons. sig. Tullio s'alza, si avvicina verso il banco presidenziale e porge al Sindaco una carta. Era la proposta firmata da 11 consiglieri che volevano le scuole sul mercato suino.

Il cons. nob Boreatti osserva che essendo 11 i firmatari, non facea duopo votare.

Il nob. Orgnani aggiunse che la Giunta benchè *non* avesse firmata quella proposta, l'avrebbe appoggiata.

Tutto pareva così finito a spalle dei consiglieri oppositori e tenaci sostenitori della retta e tranquilla località presso il mercato bovino, di quella appunto di cui nell'ultima mia vi faceva cenno; quando il cons. Boschetti, e notate essere questo uno degli undici firmatari, intende far udire la sua parola col dire che si potrà far qualcosa di meglio. Qui, dice, questi locali si possono convertire a scuole, e trasportare il Municipio nel suo luogo naturale, là in fronte alla piazza maggiore dove, come la tradizione ci narra, i nostri vecchi discutevano pubblicamente le cause e ne pronunciavano la sentenza, detta perciò luogo del «Zudisin». L'idea del Boschetti non è nuova poichè tempo addietro *mi ricordo* d'aver parlato in proposito con il nostro ingegnere municipale e l'impresario signor Tobia d'Agostini, facendo conoscerne gli appunti su queste colonne.

Questa proposta perchè abbandonata, la potremo chiamare nuove, e vi posso dire che la medesima a tutti fece inarcar le ciglia. Si tenta un' opp sizione anche autorevole, ma inutilmente, poichè il Boschetti continua asserendo che la sua proposta è anche economica e lo prova citando l'autorità dell'ingegnere Enrico dott. Paniuzzi, quale ingenuamente dice essersi fermato a casa per venir al caso, sentito. Diffatti fu chiamato. Il chiarissimo dottore parla con calma e fine accorgimento, e pie. andosi dolcemente verso la nuova proposta, ne descrive le bellezze ed anche l'economia. Infine il Consiglio vedendosi tratto da forza maggiore, o come *meglio* volete chiamarla, irresistibile, incarica l'onorevole ingegnere di mettere in scritto e specie in cifre quanto può bastare per formare un criterio sulla spesa approssimativa, onde servire di base nella discussione in una prossima seduta. I quattro consiglieri poi d'Adorgnano che antecedentemente avevano per tre volte veduta accolta con maggioranza di voti la loro favorita località del mercato bovino, battendo in ritirata *lasciarono* il ricordo, che eglino in tale disperato frangente avrebbero ricorso all'on. Consiglio scolastico provinciale per il trasferimento d'una delle cinque sezioni del capoluogo, sotto forma di scuola mista in mezzo alla popolosa e dispersa loro frazione; e la seduta fu levata.

Ed ora mi si permetta una mia osservazione riguardo i frazionisti d'Adorgnano.

Primieramente Adorgnano forma un comune censuario da sè, ed ha perciò una qualche autonomia nell'amministrazione comunale, anche perchè possiede redditi patrimoniali propri di circa it. *lire milleduecentoventi annue*, le quali vengono assorte nelle sovraimposte di Adognano.

Gli elettori di questa frazione formano una parte importantissima del comune sociale e per censo e per popolazione, e ben di cuore devo appoggiare *le loro lagnanze se con una* popolazione di ottocentocinquanta abitanti si trovano senza una Scuola in mezzo a loro, e neppure a loro portata.

Avuto riguardo che da dieci anni non fu deliberato in loro favore neppure un lavoro da cento lire, desiderebbero il riatto della strada che conduce a Reana, e quella che dalla Villa Lenfrit mette alla Stazione ferroviaria. Ed a proposito di questa strada, quando si attende di mettere i parracarri e darne il collaudo?

Già altre volte feci questa domanda, nè mi è dato capire il perchè si vuol far l'orecchio da mercante. Anche la vegetazione dei pioppi si è troppo allargata con grave danno della strada.

Questi lavori non è dato sperarlo che vengano eseguiti, ma è certezza invece che tra breve ci sentiremo cercati per rata del debito di centomila lire.

Gli elettori d'Adorgnano in tal guisa vedonsi negletti dall'amministrazione comunale, e siccome formano da sè un comune censuario, anche se si pensasse un po' ad essi, Tricesimo istessamente non verrebbe abbandonata.

G. B. L.

Aviano, *22 febbraio.*

Ancora sul Carnevale.

Anche il Carnevale se n'è ito, ed ai rumori delle feste è succeduta la calma. Quanti divertimenti, quante illusioni e quanti disinganni! I saloni sono ritornati nel silenzio, si sono svestiti di luce e di fiori, *per adornarsene forse in* qualche luogo, a mezza Quaresima o in Pasqua.

Resterebbe ora a parlare delle due ultime feste da ballo date qui in Aviano.

. . . .

Ma qui comincian le dolenti note . . . . . così è meglio lasciare la penna a parte, per non eccitare l'*assiduo* ad inutili repliche.

Quirita

Incendio. Nella Frazione di Maniago libero, un'incendio distrusse il fienile di Lenisa Costante, causandogli un danno di lire 500 circa.

Altro incendio. Ad Azzano Decimo, un'altro incendio distrusse la stalla ed il fienile di Perissinotto Daniele, arrecandogli un danno di lire 3000. Una vacca ed un suino rimasero abbruciati.

Terzo incendio. Ad ora e giorno imprecisati, il fuoco distrusse completamente una capanna disabitata sul monte Nescans in territorio di Resia, di proprietà di quel Comune, che soffrì un danno di lire 200 circa. Ritiensi causa dello incendio, l'imprudenza di qualche contrabbandiere che transitando di là, abbia acceso il fuoco o gettato per terra qualche fiammifero non ancora spento.

Stupro. Gigante Giov. Batt., d'anni 60 da Pozzuolo, con violenza costrinse a congiunzione carnale la propria nipote D. B. L., d'anni 12, deflorandola completamente. Il padre della ragazza si è querelato.

CRONACA CITTADINA

L'illustre prof. Ellero fu nominato vicepresidente del I ufficio del Senato.

Banca Cooperativa Udinese

Ieri l'altro ebbe luogo, nei locali della propria sede, l'Assemblea in seconda convocazione della Banca cooperativa udinese. Intervennero 46 azionisti.

Il presidente sig. Elio Morpurgo aprì la seduta colla lettera della relazione del Consiglio, relazione che spiegò il continuo incremento della Banca, i vari rami del suo sviluppo ed i considerevoli utili ottenuti e riassunse le risultanze dell'Azienda presentando il Bilancio del testè compiuto esercizio e proponendo che la *rimanenza degli utili netti* di L. 20563,43 si erogassero nella ragione del 6 per cento sulle azioni a favore dei soci e cioè L. 1,50 per azione e delle oivanzanti L. 8273,93 andassero al fondo riserva L. 5875,24 ed al fondo infortuni L. 2398,69.

Rilevò l'*importanza dei rapporti* della Banca colle Banche corrispondenti, il copioso movimento del Portafoglio colla prevalenza dei piccoli affari e conseguente diffusione del credito popolare, l'affluenza dei depositi in Conto corrente ed a Risparmio, infine lo *svolgimento lusinghiero* che raggiunse l'Istituto e la fiducia che meritamente gode.

Ebbe parole di riconoscenza e di elogio per l'opera proficua del Comitato di sconto, dei membri del Consiglio, del sig. Direttore e dei Sindaci e presagì, che le sorti dell'Istituto andranno sempre *migliorando informandosi* questo a scopo popolare e benefico.

Il sig. Pio Italico Modolo lesse poscia il rapporto dei Sindaci con cui riconobbe che le risultanze del bilancio, presentate dal Consiglio, sono il quadro più espressivo, la sintesi più veritiera, il riassunto più eloquente che rispecchiar possa la situazione veramente lusinghiera dell'Istituto, e dopo aver assicurato l'Assemblea che dall'esame fatto ai libri dell'amministrazione, dal riscontro di cassa, portafoglio e depositi, tutto corrispondeva in piena regola, proponeva all'Assemblea l'approvazione del bilancio, e l'erogazione degli utili nella misura proposta dal Consiglio.

Fu quindi votato dall'Assemblea il fido massimo di 5000 Lire estensibili nei casi di pletora di cassa anche alle 10,000, fu approvato il bilancio, la erogazione degli utili e fu votato un ringraziamento all'intero Consiglio.

In seguito all'approvazione del bilancio e della suddetta erogazione degli utili, il fondo riserva va a raggiungere la cifra di L. 35726,19 ed il fondo infortuni L. 5398,69; il valore delle azioni ascende così a L. 29,35 per ciascheduna.

Furono rieletti a

Consiglieri
D'Arcano co. Orazio
Fiscal Francesco
Tellini Edoardo

Sindaci effettivi
Bellavitis Ugo
Modolo Pio Italico
Pagani Camillo

Sindaci supplenti
Angeli Angelo
Marcovich Giovanni

Uno sconcio. Ieri nella frequentata e centrica via Poscolle veniva osservato tale sconcio che non si permetterebbe nemmanco in un misero villaggio. E cioè la strada, in tutta la sua larghezza, incominciando da *Via* Brenari e proseguendo verso la barriera cosparsa abbondantemente di letame, certamente caduto da un carro che poco prima era passato.

Ad evitare simili sconci in avvenire, ed a castigare chi si è permesso di considerare la nostra città come un letamaio è uopo applicare delle multe esemplari; tali che facciano passare la voglia a chichessia di contravvenire ai regolamenti di polizia urbana.

Ospizi Marini. Resoconto del Concerto di beneficenza a favore degli Ospizi Marini tenutosi nel Teatro Sociale la sera 28 febbraio corrente.

Viglietti a L. 2 N. 419 L. 838		
» » 1 » 29 » 29		
» » 0.80 » 75 » 60	L.	927.00
Poltrone a L. 2 » 68	»	136.00
Scanni » 1 » 89	»	89.00
Per cessione di tre palchi, Maniago d'Attimis, Brazzà e Doretti	»	29.00
Cassa rotta	»	5.20
Totale	L.	1186.20

Spese straordinarie.

Stampa di biglietti	L. 9	
Diritti d'autore	» 15	
Facchinaggio	» 6	L. 30.00
Residuo netto		L. 1156.20

avvisando che tutte le rimanenti spese inerenti allo spettacolo, furono generosamente assunte dalla Società del Teatro.

Nel rendere di pubblica ragione il ricavato di detta serata, il Comitato riconoscente rende i più sentiti ringraziamenti per il loro gentile concorso alla celebre artista di canto signora Romilda Pantaleoni, ai signori maestri di musica Franz Vittorio, Verza Giacomo, Escher Francesco, nonchè ai signori dilettanti Rubini Emilia, professori Blasigh, Del Bianco, Nucci, conte Nuvoloni, dott. Tuniolo, Barei, Camerino, Percotto, Foscolini, Santi e Fabris.

Uno speciale ringraziamento accolga la spettabile Presidenza del Teatro Sociale, per la gratuita concessione del medesimo e per la generosa assunzione della maggior parte delle spese.

Udine, 24 febbraio 1890.

Il Comitato

Cavaliere d'industria. Giorni sono uno sconosciuto, cavaliere d'industria, truffò alla Ditta Dorta 4 barili di Birra e tre forme di formaggio.

In danno del Sig. Chiesorini Luigi rappresentante la Ditta Liesing, truffò un altro ettolitro di birra che venne sequestrato da quest'Ufficio di P. S.

Il truffatore assunse diversi nomi: al Dorta si qualificò Grizz Giuseppe; ad altri disse di chiamarsi Cleva Paolo.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Caterina Franchi-Mestroni
d'anni 63.

Il marito, i figli ed i parenti tutti danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 25 Febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 26 corrente alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileja N. 43.

Ringraziamento. La famiglia del povero defunto Savio Luigi affranta dal dolore non può ameno di manifestare i più vivi ringraziamenti ai parenti, amici ed a tutti coloro che concorsero a rendere solenni gli onori funebri.

Atto di Ringraziamento. La moglie ed i figli del Compianto Sig. **Pietro Balestri**, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro, che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie mancanze incorse.

Uno speciale ringraziamento porge alla spettabile Famiglia Franceschini, la quale concesse che la salma venga deposta nel suo tumulo.

Ringraziamento. Le famiglie Miliotti, Doretti, Duplessi, e Marchesi vivamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che si prestarono ad onorare la memoria della loro cara estinta, **Laura Doretti ved. Miliotti** e resero più solenni i di lei funerali. La Famiglia Doretti, in particolare, porge uno speciale ringraziamento alla Signora

Regina Duplessis, per aver concesso che la salma venga deposta nel suo tumulo.

Chiedono in pari tempo venia per le involontarie mancanze incorse.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 24	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	759 7	756.7	757.2	755.9
Umid. relat.	87	44	77	76
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	0 7	6.7	0.8	0.3

Temperatura (massima 9.7 (minima 1.8
Temperatura minima all'aperto — 5.8

IN GIRO PEL MONDO

Città inondata da un fiume.

Notizie da New-York in data di ier sera, sul disastro del fiume Hassa Yampa, recano che il fiume ruppe l'argine e inondò la vicina città di Wikemburg.

Pochi abitanti riuscirono a salvarsi. — In seguito ad interruzione telegrafica è impossibile però avere i dati esatti sul numero delle vittime e sui danni che sembrano enormi.

Il diavolo arrestato dai carabinieri.

Quasi tutte le sere, ad una determinata ora sulla porta del cimitero di Casteggio (Pavia) si affacciava il diavolo vestito di rosso, con due enormi corna sul capo, ed un lanternino nella destra.

Le dicerie fra il popolino, immense.

Sere sono il diavolo mentre faceva la sua apparizione, sorpreso dai carabinieri s'ebbe una raccolta di cazzotti dal popolino.

Il diavolo era uno zoccolaio.

Un vecchio centenario

Nell' ospedale di Santo Spirito a Roma si trova certo Di Giammarco Loreto che ha la bellezza di "centodue" anni.

E' di Amarice e a' suoi tempi, faceva l'ortolano.

Egli mangia, beve e dorme come un mortale qualunque.

Ha la memoria felicissima e si ricorda nettamente dei fatti principali dell'epopea napoleonica.

Le vittime della luce elettrica

New York ha provveduto a levar di mezzo il pericolo di morte sempre minacciato dai fili di illuminazione elettrica, strappandoli, senza remissione dalla pubblica via, ma in due punti degli Stati Uniti avvennero due morti, per la medesima causa.

A Cincinnati, nell'Ohio nel Vine Street, parecchi operai attendevano a riparare dei fili della Compagnia di illuminazione Brush, quando un d'essi, colpito da una terribile scossa elettrica sprigionatasi da un filo, cadde dall'altezza di 30 piedi sul selciato e vi rimase deforme cadavere.

A Trenton, nel New Jersey un operaio a nome William Hufershon, impiegato, in una officina, avendo voluto mettere a posto un filo elettrico della illuminazione, ricevette una scarica tanto forte che ne rimase fulminato.

Un bel tipo di truffatore.

Un giovine egiziano, nominato Jusuf Farid, qualificantesi studente di medicina, sbarcava ultimamente a Parigi, e siccome non possedeva nè danaro, nè bagagli, si dedicò immediatamente ad una serie di operazioni poco delicate, che lo condussero poi in prigione.

Cominciò per presentarsi ai membri più altolocati della colonia egiziana, mostrando loro delle lettere di raccomandazione che portavano la firma di un gran dignitario del Cairo e sollecitando la loro protezione.

Nello stesso tempo telegrafò al direttore del movimento delle strade ferrate egiziane pregandolo di mandargli mille lire e mettendo in fondo al telegramma il nome del figlio di quel funzionario.

Aveva fatto i conti senza l'oste: il direttore del movimento delle ferrovie egiziane rimase meravigliato di ricevere un tal telegramma di suo figlio, il quale non ha che dodici anni.

Prevenne immediatamente il direttore della missione egiziana a Parigi, il quale fece una inchiesta e riuscì a far mettere dentro il Jusuf Farid.

Fu fatta una perquisizione al domicilio di questo briccone, furono trovate delle carte irregolari e si scoprì che il passaporto turco del giovine copto portava nella filograna l'insegna di un *gran magazzino di Parigi.*

Un orribile assassinio a Navacchio

Si ha da Navacchio che ieri notte certo Sabatino Salvatore guardia campestre venne uccisa con un colpo d'arma da fuoco, poscia il cadavere venne trasportato al cimitero ed orribilmente bruciato alle parti genitali. Il movente di questo delitto si crede sia la vendetta. Fu arrestato il colono Bonini quale sospetto autore dell'assassinio.

La donna più vecchia di Vienna

È morta, a Vienna dopo pochi giorni di malattia, una certa Maddalena Ponza d'anni 115. Era la donna più vecchia di Vienna.

Sedici case distrutte da un incendio a Buenos Ayres

Il *Roma* di Buenos Ayres del 26 gennaio scorso reca:

" *La notte di sabato dunque* alle ore 2 e 40 minuti a. m. ebbe principio nella casa segnata col numero 1126 della via Crucero alla Boca del Riachuelo un terribile incendio, che ha ridotto in cenere 16 edifizii e lasciando senza abitazione circa 600 persone.

All'ora indicata parecchi inquilini della casa corrispondente al numero già detto, occupata dal deposito di mobili di proprietà del signor Giovambattista Solari, notarono che il fuoco si era manifestato nelle stanze del fondo abitate dalla signora Luisa de Rossi e dai suoi cinque piccoli figli.

Le fiamme avanzarono rapidamente, distruggendo quanto incontravano davanti. Essendo di legname, la casa incendiata, come pure erano di legname tutte quelle che seguivano nella " manzana " l'allarme fu istantaneamente generale.

Gli uomini mezzo vestiti, mezzo nudi abbandonavano le loro abitazioni ed uscivano sulla via gridando e sparando in aria colpi di revolvere per domandare aiuto, mentre che le donne ed i bambini atterriti dinanzi all'imminente pericolo, *facevano ogni sforzo* per prendere il largo in mezzo ad una confusione più facile ad immaginarsi che a descriversi.

Quando giunsero i primi aiuti, il fuoco aveva allargato il suo campo invadendo il caffè attiguo al deposito di mobili e la grande casa particolare che portava il numero 1142.

La confusione era grandissima.

Grida, lamenti, imprecazioni, bestemmie, voci di comando si udivano contemporaneamente dinnanzi alla triste luce di quell'*immensa fornace ardente.*

Il fuoco, secondo le ipotesi più logiche, pare che sia stato comunicato alla casa della signora De Rossi da un " galpon " attiguo ove erano depositati dei legnami.

La povera donna, il cui marito padrone della barca « Preponente » si *trovava in viaggio sulla costa orientale,* quando si accorse del grave pericolo in cui trovavasi lei stessa ed i suoi figli, era già tardi.

Ebbe appena il tempo di uscire dalla sua abitazione, invasa già dalle fiamme, portando seco due figli, uno di due anni e l'altro di *pochi mesi.* Col prezioso fardello tra le braccia, cacciata dal fuoco che cercava di chiuderle la fuga, l'infelice madre corse tristamente, col pensiero alle tre altre sue bambine che dormivano insieme in un letto della stanza attigua, Giovanna di 9 anni, Maria di 5 e Clelia di 3 e mezzo; ma che aiuto poteva portar loro in quel momento?

Con la speranza nell'animo che già le figlie si fossero poste in salvo, guadagnò la strada, ma ivi giunta cadde priva di sensi ed il suo deliquio durò più ore.

Venne raccolta pietosamente ed assistita dalla famiglia del signor Vincenzo Bado, che abita nella via 102, N. 99. Così l'infelice madre seppe che le sue tre creature erano divenute vittime delle fiamme.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	95.25	95.35
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.08	93.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	97.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	297.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	28.—	28.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	5 —	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia. . . .	3 —	101.15	101.35	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.24	25.31	25.25	25.30
Svizzera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215 25	215,8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 7 8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 24		
Rend. it. 95.32.	—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon. 25.25.	—	—.—
" Fra. 101.26.	—	—.—
" Berl. 123. 55	—	—.—

FIRENZE 24		
Rend. italiana	95	36 —
Camb. Londra	25	27 —
" Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	691	—.—
" Mobiliare	553	50.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3%	91 50	.—
Rend. 3% per.	87 95	.—
Rend. 4½	105 75	.—
Rend. italiana	94 80	.—
Cam. su Lond.	26 29	.—
Consol. inglese	97 11/16	
Obb. ferr. ital. 318	—.—	
Cambio ital.	1	—.—
Rendita turca	18	26.—
Ban. di Parigi 793	—.—	
Ferr. tunisine 486	—.—	
Prestito egiz.	473 62	.—
Pre. spagn. est.	73 84	—
Banca sconto	520	—.—
" ottom.	533	75.—
Cred. fond.	1305	—.—
Azioni Suez	2295	—.—

VIENNA 24		
Mobiliare	331	35.—
Lombardo	135	75.—
Austriache	217	25.—
Banca Naz.	927	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	15.—
" su Londra	119	40.—
Ren. Austriaca	88	85.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 24		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	94	90.—
Lombarde	58	20.—
Rend. italiana	94	70.—

LONDRA 24		
Inglese	97	3/4
Italiano	95	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 88.75
Id. id. (arg.) 88.95
Id. Id. (oro) 110,10
Londra 11,86 Nap. 941

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 93,40
Marchi 124.70

MILANO 25

Rendita ital. 95,40 sera 95,35
Napoleoni d'oro 20.16.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le drenette, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola di 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di alcuni importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati *guariti* nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero**, alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

15 La direzione C. BORGHETTI

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2 preparato da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 3

Si vende in Udine da F. Minisini *in fondo Mercatovecchio*, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto N. 9. In **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia, dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 61

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano **lo stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalle più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **tossi**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* delle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e succursale di **FRIDR JOBST** e presso i principali Droghieri e Salumieri

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 252 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Marzo 1890

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabili

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Febbraio 1890 partirà da GENOVA il vap. Amérique Capitano MAIGRE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente di emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione **PEL CARNOVALE** Liquidazione di tutte le merci per fine stagione

Finanziè da L. 30 a 60 -- Calzoni da L. 10 a 20 -- Gilet da L. 4 a 10.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco.